

Ospedale: il nuovo ecografo e l'idea di una fondazione

Gavardo

A lanciarla è stato il direttore Scarcella: «Potrebbe coordinare le forme di sostegno»

■ Una fondazione che affianchi l'ospedale, coordinando al meglio le iniziative di sostegno alla struttura. A lanciare l'idea, ieri, il direttore generale di Asst del Garda, Carmelo Scarcella, a Gavardo per presentare il nuovo ecografo donato al pronto soccorso da una cordata di realtà operanti sul territorio.

È stata proprio questa donazione a offrire lo spunto per la proposta che Scarcella ha avanzato alle istituzioni, a comincia-

re dalla Comunità montana valsabbina, rappresentata all'incontro dal presidente Giovannina Flocchini.

«Stiamo sondando le diverse disponibilità - ha spiegato Scarcella -. Certo, sarebbe auspicabile che fosse proprio la Comunità montana a fare da capofila». Un'idea, quella della fondazione, «sicuramente condivisibile», ha commentato Flocchini, assicurando l'impegno dell'ente da lui guidato a vagliarla con attenzione. «Anche perché - ha sottolineato - Gavardo è l'ospedale della valle, e vogliamo che si faccia di tutto per garantirne la qualità».

Sulla struttura, definita da Scarcella «una piccola eccellenza», s'addensa peraltro più d'una nube. «Registriamo una cronica carenza di figure medi-



Il dono. L'ecografo è frutto della generosità del territorio

che - ha riferito il direttore generale -. Ciò determina criticità in vari reparti, dalla Pediatria all'Ortopedia, per non parlare della scarsità di anestesisti in un presidio che, non va dimenticato, ha al proprio interno la Rianimazione. Quello di riferimento - ha aggiunto - è un territorio disagiato, che non può godere neppure dei benefici che competono agli ospedali di montagna. L'appello è alla politica, affinché intervenga rapidamente a sanare l'anomalia». Nessuna nube, invece, anzi uno splendido rag-

gio di sole, del sole della solidarietà, a illuminare il dono dell'ecografo multidisciplinare di nuova generazione fatto al pronto soccorso gavarde, diretto dal primario Maria Cristina Savio, da numerosi enti e privati, veicolati dalla cooperativa Cogess di Barghe.

A rispondere all'appello, Comunità montana, Fondazione Comunità Bresciana, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, Rotary Vallesabbia, sei aziende della zona e la famiglia Bonomini. //

ENRICO GIUSTACCHINI